



# federalismo militante

Anno I  
N. 2  
Novembre 1972

a cura della Sezione di Pavia  
della Gioventù Federalista Europea

Direzione e redazione: vicolo Tre Re, 1 - 27100 Pavia - tel. 20092 - Un numero L. 50 - Abbonamento: annuo L. 600, sostenitore L. 10.000

## NOI NON FESTEGGIAMO L'ANNIVERSARIO DELLA GUERRA FRATRICIDA FRA I POPOLI EUROPEI

E' giusto che in ricorrenze come il 4 novembre si ricordino coloro che hanno perso la vita nel massacro fratricida della Prima Guerra mondiale e che si onorino coloro che hanno combattuto e sofferto in essa.

Ma è colpevole trasformare una giornata che dovrebbe essere di lutto e di riflessione in un'orgia retorica in cui si confonde l'omaggio dovuto a chi è morto con l'esaltazione della istituzione che l'ha ucciso: il feticcio dello Stato nazionale, causa di tutte le catastrofi che hanno insanguinato l'Europa nel nostro secolo.

Il sacrificio di chi è morto non viene rispettato festeggiando le Forze Armate, che sono l'istituzione della violenza legalizzata, rivolta non solo all'esterno contro altri uomini da annientare, ma anche all'interno, dove, con il servizio militare obbligatorio, si fa di ogni cittadino un soldato fedele alla patria, inculcandogli lo spirito gregario della caserma e il culto dello Stato nazionale.

Le ricorrenze devono sollecitare alla comprensione del passato. Chi è morto, chi ha sofferto, non sarà morto e non avrà sofferto invano se il

suo sacrificio sarà servito a far comprendere agli europei che lo Stato nazionale sovrano, militarista e aggressivo, è la causa della guerra e del fascismo e che la via della pace e della democrazia passa per la sua distruzione, cioè attraverso la fondazione degli Stati Uniti d'Europa.

Solo con la Federazione europea è possibile superare il nazionalismo, legando stabilmente le nazioni europee nello Stato Federale europeo. Nella Federazione europea ritroverebbero vita le grandi forze ideali del liberalismo, della democrazia e del socialismo, battute dal fascismo dopo la Prima Guerra mondiale e incapaci di esprimersi, perché vittime della via nazionale, nel secondo dopoguerra.

### IN QUESTO NUMERO:

- Troppi comandanti per una sola barca
- Verso una moneta europea?
- Obiezione di coscienza e federalismo
- Attività G. F. E.